

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Lo Standard ha da Berlino, 26. Secondo le ultime notizie Bismark sarebbe stato in grande prostrazione, continuando una insolita inappetenza.

NEWYORK, 27. — Notizie dall'Avana dicono che gli insorti batterono gli Spagnuoli, le cui perdite sono serie.

SOMMOROSTRO, 26, ore 5,50 pom. — Le truppe continuano ad avanzarsi: impadronironsi alla baionetta del villaggio di Pucheta. Il fuoco di S. Pedro Abanto è cessato. Il nemico è stretto fortemente nella sua posizione di destra.

BERLINO, 27. — Il ministro tedesco a Bruxelles Bala è morto.

WASHINGTON, 26. — Il Senato fissò a 2100 milioni di dollari il *maximum* dell'emissione dei *greenbacks*.

MADRID, 27. — Un telegramma di Serrano di iersera, conferma i dispacci precedenti, e soggiunge: « Rinunzio ad impadronirmi di san Pedro Abanto perchè voglio sia prima terminato il movimento di destra, avendo il nemico accumulato grandi forze nelle trincee.

Il centro dell'esercito conserva tutte le posizioni conquistate.

Le perdite di ieri sono di 12 morti 175 feriti. »

COSTANTINOPOLI, 27. — La Porta decretò che la congiunzione delle ferrovie turche colle serbe abbia luogo a Nisch; in seguito a questa decisione il Principe Milano verrà prossimamente a Costantinopoli.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

L'ECO DEI GIOVANI. — Rivista mensile di scienze lettere ed arti, diretta da ALBERTO MORELLI.

(Continuazione e fine)

Vi fu anco chi suggerì d'insegnare la nomenclatura per mezzo del dialetto, e molti censurarono, come cagione non ultima del male che si deplora universalmente, lo studio soverchio e non ben fatto della grammatica, e per contro il fatto della grammatica, e per contro il poco o nessuno esercizio nell'arte dello scrivere. Se il cronista non fosse tenuto in certi confini dalla natura del proprio ufficio, sarebbe pregio dell'opera adentrarsi nella questione, ed esaminare e indagare attentamente le cause del male, e per esse studiare accorti rimedi. Ma ciò non si può fare, ond'io mi taccio; bastandomi avere riassunto le varie opinioni manifestate dagli interrogati sull'argomento importantissimo. Quanto agli esami prevalse l'idea che qualche cosa si dovesse fare per migliorarne il metodo affinché riesca meno gravoso ai giovani ed in uno più pro-

Diario politico

Oggi riceveremo i giornali francesi col resoconto delle ultime sedute dell'Assemblea: soltanto allora potremo farci un'idea dell'andamento della discussione sul progetto di proroga dei poteri municipali, e sul voto che ammise il progetto del governo anziché quello della Commissione.

Intanto continua la polemica nei giornali circa il settennato: alle dichiarazioni del ministro Broglie, alla lettera di Mac-Mahon che le ha ribadite, e al discorso ancora più esplicito di Fourtou, ministro dell'istruzione pubblica, ora si aggiunge il colloquio del maresciallo col deputato di destra, Casenove de Pradine, per irritare sempre più l'impazienza dei legitimisti. Essi non vogliono ad alcun patto rassegnarsi ad aspettare per un settennato il trionfo della loro causa, e si dà come certo che fra breve faranno nuovi tentativi per riuscirvi. Ancora non conosciamo la lettera che si dice scritta da Chambord a Casenove de Pradine, ma si può prevedere il tenore. Se veramente quel documento esiste, non può che confermare per la centesima volta i diritti imprescrittibili di Enrico V.

All'Assemblea di Versailles è già cominciata fin da giovedì la discussione sulle nuove fortificazioni di Parigi. Nessun dispaccio è venuto a confermarci che Thiers vi abbia preso la parola. Forse lo avrà fatto nella seduta di ieri: nelle ultime notizie del nostro numero precedente, abbiamo già veduto ch'egli si riservava questo diritto nell'atto stesso che rifiutavasi d'intervenire in seno della commissione dov'era stato invitato. Le fortificazioni attuali di Parigi,

fitevole e fecondo. Ma qui tutti pure non sono concordi sulla via da prendere: chi vorrebbe sopprimere gli esami di passaggio in tutto, chi in parte; quale invece sopprimerebbe gli esami finali, o uno solo di essi, quello cioè, del ginnasio; o ancora mantenendoli dividerebbe l'esame di licenza liceale per ragione di materia o di tempo nel corso del triennio scolastico e non già al suo termine. Alcuno puranco fece voto perchè fosse tolto l'esame d'ammissione all'università, il quale non è che una ripetizione di quello di licenza liceale o tecnica; alcuno si spinse fino a togliere pure l'esame d'ammissione al liceo. E qui m'arresto, che troppo lungi n'andrei venendo a maggiori particolari e più minuti intorno alle dichiarazioni fatte nell'inchiesta veneta, le quali goveranno non poco alla Commissione nelle conclusioni a cui dovrà venire.

Mi pare onesto tuttavia e dicevole, innanzi di passare oltre, di notare nell'Eco dei Giovani, la deposizione di un giovane studente di medicina, il signor Girolamo Scaramella, bella per modestia ed assennatezza, in ispecie laddove mostra i molti danni e la nessuna utilità della festa letteraria del 17 marzo, istituita nei licei del regno, sotto il ministro Natoli, e mai più caduta in disuso, tuttochè riesca spesso una men-

la cui esecuzione è dovuta al sig. Thiers, quand'era ministro di Luigi Filippo, non hanno impedito ai prussiani di ridurre all'impotenza tutti i forti del sud della grande città. Ma il sig. Thiers non ammette ch'egli abbia potuto ingannarsi, e credendosi eguale a Vauban proporrà facilmente che nulla sia cangiato dello stato attuale.

Ma le discussioni più burrascose avranno luogo all'Assemblea dopo le vacanze, quando si tratterà delle leggi costituzionali e della riforma elettorale.

In Austria la lotta fra l'episcopato e il governo per le nuove leggi confessionali ha preso un carattere decisivo. Nella loro dichiarazione, pubblicata dal *Volksfreund*, i vescovi riconoscono ancora come vigente il Concordato, e perciò rifiutano l'osservanza di tutte le leggi che non si trovino in armonia col medesimo. Essi confermano in tal modo il proposito di ribellione manifestato alla Camera mentre discutevansi quelle leggi, e siccome il governo ha impegnato la sua parola di farle rigorosamente rispettare, dobbiamo aspettarci anche in Austria una sequela di resistenze e di repressioni, che non giovano certamente allo Stato, nè alla Chiesa, e sono causa in Germania di tanti fastidi.

Dopo l'annuncio dei vantaggi riportati da Serrano, contro i carlisti, nei giorni 25 e 26, non abbiamo ricevuto alcun altro dispaccio da S. Giovanni di Sommorostro. Da ciò sembra confermato che quei vantaggi non erano decisivi, altrimenti o il 26 stesso, o la mattina del 27 le operazioni dell'esercito vittorioso sarebbero proseguite. Siamo però in tempo di saperne qualche cosa ancora in giornata.

P. S. Dispacci ulteriori, ma che non

zogna, sempre una molestia e un disturbo per le scuole. Fu questa della festa, a dirla giusta, una cattiva ispirazione, tratta da tempi ne quali molto si sacrificava a certe forme esteriori, e si badava spesso alle parole più che alle cose da esse rappresentate. I nostri tempi volgono in parte ad altra mira, e nessuno crederà mai che quattro s. rofe, o quattro periodi scritti o raffazzonati dal maestro, recitati papagallescamente dagli alunni, mutino punto in bene lo stato delle scuole, nè giovino coll'emulazione all'incremento degli studii.

Abbiamo scritto più volte «inchiesta veneta» benchè la Commissione non abbia più seduto che in due sole città della Venezia. Il che peraltro non toglie verità alla cosa, essendo convenuti non pochi, così in Venezia come in Padova, dalle altre provincie vicine, per fare le loro dichiarazioni. Verona, Vicenza, Treviso, Rovigo mandarono tutte qualcuno, e più ne sarebbero intervenuti, se di maggior tempo avesse potuto disporre la Commissione per dar ascolto a tutti che avrebbero desiderato di esporre le proprie idee o rispondere alle interrogazioni che loro venissero indirizzate.

Insomma l'inchiesta in discorso riuscì benissimo per ogni rispetto, e a renderla più fruttuosa e degna contribuì non poco la conferenza, tenuta nella residenza municipale di Padova, la sera

vanno più in là del 26 sera, confermano il successo dei repubblicani spagnuoli: però Serrano soggiunge che i Carlisti concentrano grandi forze nelle trincee. Nulla sarà deciso finchè il movimento di destra non sia terminato.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 marzo.

Y) Sono tre giorni che fra il ministero dei lavori pubblici, quello delle finanze e l'on. Sella si sta manipolando con alacrità la faccenda delle ferrovie romane.

L'on. Sella trovasi di mezzo a questo affare, perchè fu nominato dall'on. Minghetti, arbitro nella vertenza fra il governo e le ferrovie meridionali relativamente all'esercizio che queste dovrebbero assumere delle ferrovie romane riscattate dallo Stato.

Sabato vi fu un'immensa riunione presso il ministero dei lavori pubblici: ieri sera l'on. Sella ebbe un lungo colloquio coll'on. Minghetti e coll'on. Spaventa. Stamani c'è stata una nuova riunione ma ancora non si è venuto a nulla di concreto. Domattina deve adunarsi il Consiglio superiore dei lavori pubblici. È ormai indubitato che l'esercizio delle romane sarà assunto dalle meridionali. Ormai la vertenza è ridotta a minimi termini e anche questo sarà sorpassato dalla influenza dell'on. Sella.

Questa nomina del Sella ad arbitro in una sì delicata faccenda dovuta al Minghetti, fa onore al ministro, il quale non cessa di testimoniare al suo antecessore i segni della maggiore stima. È giusto però riconoscere che anche l'on. Sella ha tutti i riguardi possibili per l'on. Minghetti. Leggete lo stupen-

del 15, dalla Commissione colla facoltà di filosofia e lettere dell'università. Presero parte a tale conferenza i chiari professori Bonatelli, Canal, De Leva e Ferrai, non che il Rettore stesso della università prof. Tolomei.

Queste sono le parole dello egregio scrittore e le nostre provincie vedranno con piacere riassunto quanto esse espressero come loro voto in questo importante argomento. Se nelle Provincie Venete domina l'amore allo insegnamento religioso, se i padri di famiglia l'anno chiesto unanimi, ciò non vuolsi attribuire a bigotteria, ma è in armonia coi costumi, e colle abitudini conservatrici delle nostre provincie. Noi non ci faremo gli apologisti di questo insegnamento, perchè alcune questioni, oltre il pericolo di trattarle, si dimostrano più facilmente per la irresistibile forza del sentimento, ed in base alle deduzioni dell'esperienza, che non sopra le fredde e logiche dimostrazioni teoriche. Crediamo che del desiderio unanime di quelli che hanno figli da educare sarà tenuto molto più conto che non di principii isolati, senza base di esperienza, quali sono ordinariamente sostenuti contro la tesi presente.

Degli esami, poichè siamo trascinati su questo discorso, mentre noi manterremo l'esame di licenza liceale, prova della coltura generale acquistata nel

do discorso pronunciato nel banchetto dell'Accademia dei Lincei dall'onorevole Sella testè nominato Presidente e vedrete di quanta schiettezza è improntato quella sua specie d'innocenza sciolto all'on. Minghetti considerato come scienziato, come politico e come finanziere.

Mi vien riferito da persona degna di ogni fede che il papa ha voluto gli leggessero tutti i resoconti dei giornali di Roma sulle feste del Re: li ha ascoltati in silenzio e a qualche prelato che voleva attenuargliene l'importanza ha risposto: «No, no, sono sicuro che la dimostrazione è stata spontanea». A chi gli ha detto che i romani se ne sono astenuti, ha detto: «So bene al contrario che dovevano essercene; se e sono i romani fedeli, ci sono anche quelli che mi hanno abbandonato». E pronunziò queste due risposte con accento tristissimo.

Un ultimo particolare sulla festa del Re, 23.

La principessa Margherita credendo potere, in questa straordinaria circostanza assistere al ricevimento, non erasi recata prima dal Re per congratularsi con lui. Giunta l'ora del ricevimento essa fece per entrare nella sala del trono, ma le fu fatto intendere che, il cerimoniale di Corte non permetteva essa assistesse a un ricevimento ufficiale, fu costretta a rientrare nelle sue camere. Non si può credere quanto ne rimase addolorata soprattutto pel pensiero che ormai dovea esser l'ultima a congratularsi col Re. Il dolore fu sì intenso che la Principessa resistette un poco, poi dette in un pianto diretto e ci volle del bello e del buono per le sue dame d'onore per calmarla e per consolarla.

Finiti i ricevimenti, il Re seppe del dolore e del pianto della Principessa, e

Liceo dall'alunno, mentre manterremo quelli di ammissione all'Università, come prova della coltura particolare, e necessaria alla Facoltà a cui il giovane intende iscriversi, escluderemo assolutamente un esame senza criterio, d'un importanza affatto formale, come è quello di passaggio al Liceo. Gli esami poi d'ammissione all'Università li vorremmo seri e positivi, e non di pura cerimonia, come lo sono ora: questo si vorremmo che le materie sulle quali vertono fossero adatte allo studio da compiere, cioè a dire non vi fosse l'inconveniente che taluno che non vide mai ombra di latino nelle Tecniche sia tenuto a procurarsene una sommaria notizia per entrare nella facoltà di Matematica. Più ridevole ordinamento non fu mai.

L'idea del sig. Scaramella è giusta e va completata, com'egli disse all'inchiesta, nel senso che la festa letteraria si faccia in principio d'anno con lavori fatti dai giovani nelle ferie autunnali, lavori che esser dovrebbero veramente dei giovani, non raffazzonati dai professori, lavori accomodati alla loro età, ai loro studii, alle loro tendenze, come il professore, specie d'italiano, è in istato di notarle nel corso dell'anno.

G. B. S-1

quando se la vide comparire davanti cogli occhi rossi, le andò incontro abbracciandola e ringraziandola della sua affettuosa premura.

Prima di sabato verranno distribuiti i bilanci.

Le cucine economiche non si apriranno in Roma che domenica. I lavori sono un poco arretrati, ma per quel giorno saranno finiti.

Ieri sera non potea aver luogo pel pessimo tempo la illuminazione del Colosseo e del Foro Romano. Non si sa era quando avrà luogo.

Il Re partirà venerdì per Napoli dopo avere assistito domani alle Corse a Roma Vecchia.

IL MINISTERO INGLESE

Leggesi nell' *Opinione*, del 25:

Il sig. Disraeli ha mantenuta la sua parola e nel discorso sobrio e tranquillo della regina al Parlamento è determinata l'indole modesta della sua amministrazione. A ben altri programmi ci aveva abituati l'ardito e novatore ingegno del Gladstone. La riforma delle leggi agrarie e l'abolizione della Chiesa protestante in Irlanda, l'istruzione obbligatoria, l'estensione del suffragio elettorale nelle campagne, queste erano le proposte che l'on. Gladstone soleva far annunciare all'Inghilterra dalla sua regina. L'Inghilterra lo ha seguito per molti anni con costanza nella sua corsa vertiginosa, e tutta intenta alle riforme interne ha perduto la chiara coscienza della politica estera; insino a che nelle ultime elezioni, accortasi di far troppo a casa propria e troppo poco nel resto del mondo, si è affidata all'on. Disraeli, tracciandogli quasi il seguente programma: raccogliersi all'interno, valere di più all'estero.

Dei tre regni uniti, fu l'Inghilterra quella che diede la prevaranza ai conservatori; in Scozia ed in Irlanda Gladstone aveva avuto la maggioranza come si rileva dalle notizie statistiche già pubblicate con diligenza. Il ministro Disraeli presenta alla Camera delle riforme tranquille come le chiamano i giornali inglesi per distinguerle da quelle tempestose del suo illustre rivale e predecessore, e tra esse quelle sulle trasmissioni della proprietà e sulle Società di mutuo soccorso e di coalizione. Qui rifugge in tutta la sua purezza l'indole degli uomini di Stato inglesi, addetti al partito conservatore, i quali non fanno consistere la loro sapienza amministrativa nell'immobilità delle idee e delle istituzioni. Quando reggono il governo dirigono e promuovono essi medesimi le riforme necessarie, onde s'imprimano di un carattere più moderato e il popolo si abitui a riconoscere ch'essi se occorre, sanno prendere energici provvedimenti e attuare risolte innovazioni. Veggasi ora all'opera il nuovo ministero. Il suolo e le classi operaie chiudono un mondo potenziale di riforme utili in Inghilterra.

La più vecchia delle forze è la proprietà fondiaria, la più nuova e la più giovane, la democrazia operaia, e il Disraeli cerca di stringerle tutte due nel suo pugno e mentre vuol dare alla trasmissione della proprietà forme più celeri disimpacciandola dalle procedure lunghe, fastidiose, costose, e pare persino disposto a concedere alla proprietà fondiaria le rapide garantigie della ricchezza mobile, equiparando rispetto alle leggi i beni immobili alla ricchezza personale, non torrà, come sembrava disposto il Gladstone, il prestigio del potere al possesso fondiario nè recherà offesa alcuna alla Camera dei Lords. Così dicasi della classe operaia. Il Disraeli ha già istituita una Commissione reale per esaminare gli effetti della legge votata nel 1871 per regolare i rapporti tra padroni e servitori e le leggi attinenti al mutuo soccorso e alle coalizioni. Solo in questi ultimi 10 anni il Parlamento inglese ha un'intera letteratura d'inchieste, documenti e discas-

sioni sulle classi operaie. E le leggi si susseguono le une alle altre con rapida vece, quasi con la loro varietà dovessero esse stesse attestare l'oscura, difficile e delicata materia che devono disciplinare. L'anima dell'operaio moderno non è un ministero, ma è un problema.

Noi non vorremmo ingannarci, ma ci pare che le idee di Disraeli in questo argomento possano riassumersi in questa maniera: dar maggior forza, guarentigia e stabilità alle Società di mutuo soccorso, restringere o togliere la protezione della legge alle Società di coalizione. Ci guarderemo bene dal pronunziare ora un giudizio intorno a questo argomento, ma dobbiamo riconoscere che le *Trades Unions* inglesi non sono soltanto un pericolo politico, ma quel che è più, insidiano la floridezza industriale dell'Inghilterra. E sarebbe una gloria pel partito conservatore inglese se riuscisse a risolvere questi problemi con larghi ma fermi intendimenti.

BONAPARTISMO

Il *Gaulois*, giornale imperialista, nel suo numero 23 ha un articolo intitolato: La strada dell'Impero dal 19 marzo 1871 al 19 marzo 1874, dal quale crediamo utile riportare la fine:

Ma noi non abbiamo nè ambizioni affrettate nè impazienze illegali.

Finchè il governo attuale saprà contenere nei limiti che gli sono stati fissati le intraprese dei partiti, noi continueremo a dargli l'appoggio del nostro concorso; egli non troverà in noi delle riserve se non il giorno in cui la sua imparzialità fosse dominata dalle esigenze di miserabili fazioni contro le quali non potesse bene difendersi.

Se si trova che noi affermiamo troppo altamente la nostra fede e la nostra volontà, noi non risponderemo che come l'abbiamo fatto, durante molti mesi, che cioè è nostro diritto, noi aggiungeremo ora che è nostro dovere.

La gran voce della Francia che si è manifestata il 16 corrente a Chiselhurst con una solennità senza precedenti ci impone in fatto dei nuovi doveri. Quando si ha con sé, come l'abbiamo oggi, la Francia quasi intera, quando gli indirizzi portati al Principe esigliato sono coperti di più milioni di firme, quando così viene a compirsi moralmente un nuovo plebiscito, è invero un sacro dovere per noi di rammentare le dure tappe della strada dell'impero percorse dal 19 marzo 1871 al 19 marzo 1874 e di affermare per l'avvenire le certezze del trionfo.

Ai sigg. Farmacisti della Prov. di Padova

Padova, 17 marzo 1874.

Essendo stata respinta dal R. Ministero dell'Interno con risoluzione 31 luglio 1872 l'istanza della Presidenza del Collegio farmaceutico Italiano, chiedente l'abolizione della tassa di visita ai signori Medici Provinciali, la Presidenza stessa presentò nel Luglio 1873 allo stesso R. Ministero un nuovo ricorso, in cui si contestava la legalità della tassa predetta, sopra di che il R. Ministero deferì la questione al Consiglio di Stato.

Avendo questo con parere emesso in data 23 dicembre 1873, considerati e non approvati i motivi del ricorso Presidenziale, e perciò confermata la sentenza negativa emessa dal Ministero 31 luglio 1872, tale sentenza fu da ultimo sancita anche con decreto Reale del 16 gennaio 1874, che segue in calce, col quale la questione resta definitivamente risolta e non vi ha più luogo ad ulteriori ricorsi.

Il capo Comizio del Collegio farm. Ital. per la Prov. di Padova
L. Cornelio.

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il ricorso del Collegio Farmaceutico Italiano, col quale impugnandosi una precedente disposizione Ministeriale in data 31 luglio 1872, si contesta la legalità della Tassa di Lire 35,50 che le farmacie del Veneto e di Mantova, debbono pagare al Medico Prov. per in dennità della visita ordinaria in forza delle relative Sovrane disposizioni non per anco abrogate in quelle Provincie;

Visto gli atti relativi al predetto ricorso;

Vista la legge 20 marzo 1865 allegato D. del Consiglio di Stato;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 23 dicembre 1873 che conclude nel senso medesimo della impugnata risoluzione Ministeriale; Abbiamo decretato e decretiamo

Articolo Unico

È respinto il ricorso del Collegio Farmaceutico Italiano e di vari farmacisti delle Provincie Venete e di Mantova contro la risoluzione Ministeriale del 31 luglio 1872, sull'oggetto di sopra menzionato, la quale rimane perciò conservata.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Napoli addì 16 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE

G. CANTELLI.

Per copia conforme

Il Dirett. Capo della 5ª Divisione

RAP.

Per copia conforme

Il segretario di Prefettura

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Sono giunti in Roma gli ammiragli comandanti di dipartimenti marittimi per assistere alle riunioni del Consiglio di ammiragliato nelle quali debbono stabilirsi diverse promozioni nel personale degli ufficiali di marina.

Verranno nominati 9 capitani di vascello e 14 di fregata.

FIRENZE, 27. — Questa mattina ha traversato da Firenze, diretto per Torino il marchese di Noailles, ministro francese presso la nostra Corte.

TORINO, 27. — È morto il senatore Galvagno, ministro di Stato.

CATANZARO, 26. — Telegrafano all' *Opinione*:

La banda brigantesca condotta dal Donato fu attaccata da un distaccamento del 56º reggimento fanteria presso Nicastro e interamente distrutta.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Leggiamo nella *Patrie*:

La malattia del sig. Magne, ministro delle finanze, non si è punto aggravata, ma il suo stato presenta pochissimo miglioramento.

I medici rinnovarono, ieri, la proibizione assoluta di lavorare e soprattutto di parlare. Relativamente poi ad un viaggio di convalescenza da fare nel Perigord, non è cosa da pensarvi prima di quindici giorni o tre settimane.

Alcuni giornali conservatori annunziano che il governo era disposto ad ammettere nelle leggi costituzionali il titolo di *Repubblica Settennale* per la definizione dei poteri affidati al maresciallo di Mac Mahon.

Sappiamo che i membri degli Uffici commessi da tale notizia chiesero delle informazioni al Ministero in proposito. È affatto inesatto che il governo si sia pronunziato per una qualunque denominazione del Settennato; ad ogni modo la maggioranza respingerà il titolo di *Repubblica*.

— 26. Assicurasi seriamente che venne ripreso un tentativo di restaurazione monarchica in senso fusionista.

Il governo è disposto a chiedere un arbitraggio nella questione per la vendita della strada ferrata del Sempione.

GERMANIA, 21. — La *Kölnische Zeitung*, parlando della salute del principe Bismarck, fa le seguenti considerazioni che ci sembrano degne d'interesse:

Le forze del principe Bismarck aumentano tanto lentamente che non potrà consacrarsi tanto presto agli affari. In questo stato di cose, salta agli occhi come una cosa straordinaria, si può ben dire come una cosa sconvolgente che un solo uomo, come Atlante, deva sopportare tutto il peso dell'impero tedesco. L'impero richiede propriamente un ministero intero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 Marzo contiene:

R. decreto 4º marzo, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare cooperativa agricola-commerciale, sedente in Tortona, e ne approva il nuovo statuto;

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse, nel personale del ministero dell'interno e nel giudiziario;

Sequito dell'elenco delle rappresentanze che mandarono speciali deputazioni o indirizzi di felicitazioni a S. M. nella fausta occasione del 25º anniversario della sua assunzione al trono.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Seduta del 27 marzo 1874.

Seduta segreta.

1. Il Professor Nicoli Pietro, ora presidente dell'Istituto tecnico di Spoleto fu nominato Direttore dell'Istituto Agrario di Brusegana.

2. È stata accordata la continuazione del soprassoldo per il caro dei viveri agli Impiegati provinciali.

3. Il soprassoldo di cui sopra fu esteso al personale dell'Istituto tecnico provinciale.

4. Furono confermati l'avv. cav. De Pietri, ed il prof. Vava Gio. Batt. il primo a membro effettivo, il secondo a supplente per la Commissione Provinciale d'appello per la tassa di ricchezza mobile per l'anno 1875.

Seduta pubblica.

5. Fu accordata a grandissima maggioranza la somma di lire 3000, chiesta dal Comizio Agrario di Piove, per la bonifica di quel Distretto. Relatore Enrico cav. Breda.

6. Ammesso in massima il concorso della Provincia nella spesa del concorso Agrario Regionale del 1875, si è fatta riserva per la determinazione della cifra.

7. Fu approvato il progetto dell'Ufficio Tecnico per riduzione del Palazzo Provinciale e Chiesa annessa pel collocamento degli Uffici ed autorizzata la spesa relativa.

8. 10. 12. Sospesa ogni deliberazione per ulteriore pratiche e completa istruttoria degli atti.

9. Accordate L. 1000 di concorso per un triennio a favore della scuola comunale di disegno in Padova.

11. Ammessa la proposta di L. 3000 pel triennio 1874-75-76 di sussidii ai Comuni promotori di asili rurali d'infanzia, quanto a favore di qualche scuola comunale della provincia che ne comprovasse il bisogno.

13. Approvate le proposte eliminazioni di partite attive e passive della cessata amministrazione provinciale.

14. Il Consiglio prese atto delle comunicazioni della Deputazione provinciale.

Cremazione dei cadaveri.

Il giorno 6 aprile p. v. avrà luogo in Milano una conferenza scientifica presieduta dal comm. prof. G. Polli sulla *Cremazione dei cadaveri*, per affermare la necessità che il Parlamento Nazionale ammetta nel nuovo Codice Sanitario facoltativa la cremazione, lasciandone ai Sindaci la sorveglianza.

Il Comitato promotore ha diretto invito a molti onorevoli pubblicisti che difesero fin qui questa civile riforma, affinché prendano parte alla discussione che avrà luogo nella detta conferenza.

Sappiamo che nella nostra città furono diretti inviti al prof. F. Coletti, che primo in Italia propugnò a viso aperto l'incenerimento dei cadaveri, e al prof. L. Brunetti, che istituì parecchi sperimenti in proposito.

Dame Viennesi. — Il pubblico del Teatro Concordi, abbastanza numeroso nei palchetti, ma piuttosto scarso in platea, se la prendeva ieri sera col programma, pubblicato dai giornali cittadini, compreso il nostro, per il concerto delle Dame Viennesi. E invero: buona

parte dei pezzi segnati in quel programma non vennero dalle Dame eseguiti. Però i giornali non ne hanno colpa, e d'altra parte non era fuori di luogo la sorpresa del pubblico, il quale, nel manifestino distribuito a mano all'ingresso, non venne informato sulla causa delle modificazioni avvenute. Questa causa fu l'indisposizione di madamigella Yve, che nei concerti delle Dame ha una parte significante.

Un'orchestra quasi tutta di gentil sesso ha il suo lato attraente anche per la novità all'infuori di ogni merito musicale; perciò il pubblico mostrò di gradire il bel colpo d'occhio che gli rappresentava la scena.

Le signore suonatrici erano trentotto, più la Direttrice, e undici ragazzi suonatori. La toeletta delle prime in seta rossa, e in raso pur rosso quella della signora Direttrice: i ragazzi avevano giubbetti di seta rossa, e calzoni bianchi.

Il concerto piacque: però l'orchestra non dava un effetto completo nell'esecuzione delle sinfonie, essendo deficiente nel numero degli ottoni e dei legni, che per di più oscillavano nell'intonazione.

I due ballabili *Sangue dei Viennesi*, e *Noblesse Oblige* furono eseguiti bene; però vi abbiamo rimarcato una tinta monotona, che si accresce per la mancanza di forza nei contrabassi.

Bene assai il *Pizzicato* (Polka) di Strauss.

La signora *Delmeyer* eseguì al violoncello un *a solo* con rara maestria, perfetta intenzione, delicatezza ed espressione nel trattare il canto, sicurezza nei flautati, colorito, pregi sommi che costituiscono una vera concertista.

Benissimo pure la signora *Blank* nella sua fantasia sulla *Lucrezia Borgia* per violino. Tra le variazioni da essa eseguite sul finale *Maffio Orsini signora son'io*, una si appoggiava ai flautati, che le riuscivano con una precisione rimarchevole.

L'ultimo pezzo fu il *poutpourri* caratteristico dell'Esposizione di Vienna 1873. Confessiamo di non aver compreso il ragionamento direttivo di questa composizione: vi abbiamo sentito motivi del *Tannhauser*, del *Profeta*, il *Carnevale di Venezia*, le sedici battute dell'*Africana*, e altri frammenti, mischiati sempre a gran colpi di cassa, piatti, rullo, e tromboni.

Ed a proposito delle sedici battute dell'*Africana* dobbiamo notare specialmente in esse la mancanza di colorito, in modo da togliere l'effetto; e si che di archi non c'era penuria!

In ogni modo vi furono applausi calorosi, bis, e per ultimo condimento della bella serata il regalo dell'anno di Garibaldi ripetuto due volte.

Chi avrebbe detto un giorno che archi viennesi si sarebbero uditi sopra scene italiane dar l'armonia delle parole: *Va fuori d'Italia, va fuori straniero?*

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 29 marzo in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom.

1. Polka.
2. Sinfonia *Promessi Sposi* - Ponchielli
3. Potpoury nel *Brahma* - Dall'Argine
4. Preludio sinfonico *I Goli* - Gobatti
5. Potpoury *Faust* 2ª parte - Frelik
6. Marcia.

7º Reggimento fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 29 marzo 1874 alle ore 12 1/2 pomeridiane in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia *L'Esposizione universale in Vienna* - Nocentini.
2. Sinfonia originale - Vincenti.
3. Polka *Ametistina* - Grandi.
4. Coro e finale 1º *L'Ebra* - Halevy.
5. Preludio sinfonico *I Goli* - Gobatti.
6. Mazurka *La Caccia* - Caccavaro.

Questa mattina dietro il portone del Palazzo del Tribunale venne raccolto un bastoncino elegante. Chi l'avesse dimenticato, potrà ritirarlo presso il cambista Vason, dati gli opportuni schiarimenti.

Giardino *Erdbellino*. — Duodecima lista delle offerte raccolte dal Comitato promotore:

Il R. Prefetto comm. Nicola Bruni e la sua consorte	Azioni 20 L. 400
Baronessa Giuseppina De Turkheim Gioppi	1 . 5
Maria Goppi nob. De Ferrari	2 . 10
Contessa Teresa Bragadin Canello	1 . 5
Teresa Grassini Morpurgo Nob. prof. Pietro Gradonigo	3 . 25
Antonio Trivellato	2 . 10
Nob. Anna Fanzago Rebustello	1 . 5
Maria De Neri Rebustello Marchesa Chiara Manin Paolucci	1 . 5
Baronessa Adelaide De Zigno	1 . 5
Barone Achille De Zigno Conte Paolo Brandolini	2 . 10
Contessa Giovanna Brandolini	4 . 20
Baronessa Vadanier contessa Ferri	10 . 50
Avv. Emiliano Barbaro	1 . 5
Avv. Filippo Cocchi	2 . 10
Antonio Fantì	2 . 10
Prof. Andrea Naccari	1 . 5
Azioni 61 L. 305	751 . 3775
Liste precedenti	751 . 3775
Offerte raccolte e pubblicate dal giornale <i>Il Bacchiglione</i>	8 . 40
Dono della Camera di commercio ed arti	30 . 150
Azioni 830 L. 4250	

Or bene, quella casetta, sede di tranquille gioie domestiche, è divenuta adesso la sede del lutto e della desolazione. Ed ecco il come: lunedì sera tutta la famiglia era in letto, quando un improvviso rumore nel cortile ruppe l'alto silenzio della notte e li svegliò. Il giovinetto figlio adottivo, ardito e coraggioso, balza dal letto, si veste in fretta e, armato di un fucile, scende nel cortile. Aveva perustrato tutto e già stava per tornare a letto, convinto e non v'era nulla a temere, quando vede in fondo al cortile un'ombra.

Preso da panico, il giovinetto, senza dir motto, spiana il fucile e lo espone. L'ombra cade a terra, gettando un grido a cui risponde un'eco potente nel cuore del giovine. Corre a lei e vede che ha ferita mortalmente nel ventre la sua povera e idolatrata nonna, la quale, senza che egli se ne accorgesse, lo aveva seguito onde dividerla con lui quell'immaginario pericolo.

La povera vecchia è morta dopo poche ore. Il giovinetto, che è proprio uno dei votati alla sventura, perché la sua nascita fu causa che gli morisse la madre, è quasi impazzito dal dolore.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:
Bullettino del 27.
 Nascite. — Maschi n. 0 femmine n. 2.
 Morti. — Joris Cinetto Lucia fu Pietro d'anni 45, industriale, di Padova coniugata.

PARLAMENTO ITALIANO
CAMERA DEI DEPUTATI
Tornata del 27 marzo
PRESIDENZA del presidente BIANCHERI.
 Il ministro Cantelli presenta un progetto per il trasporto delle ceneri di Carlo Botta a Firenze in Santa Croce.

Vigliani (ministro) rispondendo alla interrogazione di Cavallotti, dichiara non essersi fatto alcun arresto arbitrario per ordine dell'autorità né giudiziaria né politica; non essere arrivato al ministero alcun reclamo in proposito; perciò il ministero non poter dare alcuna spiegazione.

Cavallotti soggiunge che così stando le cose non occorre proseguire nell'interrogazione.

Riprendesi la discussione del progetto sulle professioni di avvocato e procuratore.

Approvansi, dopo osservazioni ed emendamenti, gli articoli dal 45 al 50. È sospeso l'articolo 52.

Approvansi gli articoli fino a 53.

Saint-Bon (ministro) presenta un progetto sulla costruzione di un nuovo arsenale a Taranto. (Agenzia Stefani)

ratevi il compare che tien mano al contrabbando che si fa all'essero delle ricchezze artistiche trafugate dai frati per sottrarle alla conversione. Tutta la merce non è ancora smaltita: ecco perché c'è bisogno che il compare rimanga. I. F.

Estratto dei giornali esteri

Il Sultano ha rilasciato un firmano che proibisce la vendetta di sangue ancora molto in uso fra gli Albanesi. È dubbio se questo decreto profitterà perché gli Albanesi non si fanno certo paura dei tribunali Turchi.

Dei dispaaci dall'India recano: « Muoiono rapidamente i fanciulli. Tre milioni d'uomini aspettano nutrimento. » Inoltre sono scoppiati il vaiuolo, ed un'epizootia. Si parla anche d'una rivolta dei Maomettani, che approfittano della situazione del paese in danno del governo anglo indiano.

Don Carlos in qualità di Carlo VII ha rilasciato il seguente decreto: « S. M. il Re riconoscendo nella istruzione il mezzo per ottenere la morale, la ricchezza ed il benessere del suo paese ha ricevuto con soddisfazione la domanda d'una Deputazione rappresentante la Guipuzcoa, ed il Consiglio Comunale della sua dilettissima e fedele città di Oñate, che ha per iscopo il ristabilimento della Università. »

Il nuovo gabinetto Greco formatosi da una riunione di elementi eterogenei ha fatto una comparsa molto infelice. La Camera desiderava sino dalla prima seduta un'inchiesta sull'amministrazione del gabinetto Deligeorgis, ed il deputato Lombardos, stato antecedentemente ministro, dichiarò che la monarchia era antipatica al paese, che aveva delle inclinazioni repubblicane.

Né il presidente della Camera, né i Ministri presenti si pronunciarono contro queste espressioni, che destarono ad Atene il massimo movimento, e che vennero intese dalla Camera come la proclamazione della repubblica. Il Re espresse senza reticenze ai ministri il suo rincrescimento sul loro contegno e su quello della Camera, e dichiarò che in presenza a queste condizioni anarchiche non ci rifletteva guari sopra, di seguire l'esempio di Amadeo di Spagna. Nel giorno seguente i ministri proposero alla Camera un ordine del giorno, col quale era disapprovato il linguaggio del sig. Lombardos, ed era assicurata al Re la divozione della rappresentanza nazionale. Questo ordine del giorno fu votato con 127 voti contro 18, e deciso un aggiornamento di dieci giorni per dar tempo alla tranquillità degli animi.

A Colonia, il giorno del natalizio di S. M. l'Imperatore, otto deputazioni si presentarono all'arcivescovo per esprimergli « poco prima della sua prigionia » la loro devozione e la loro fedeltà. Nel pomeriggio dinanzi al palazzo la folla aveva un contegno piuttosto rivoltoso. Dopochè l'arcivescovo ritornò dalla cattedrale, ov'egli aveva predicato, la gran piazza avanti la sua abitazione era assediata di gente, che all'avvicinarsi delle deputazioni, si pose a cantare degli inni religiosi. Il tumulto cresceva così che l'arcivescovo dalla loggia eccitò la folla a contenersi ed allontanarsi. Dopo qualche ora la massa del popolo lasciò la piazza.

Nei giornali francesi arrivati più tardi troviamo il resoconto delle ultime sedute dell'Assemblea, che furono tempestose.

La legge per la proroga dei consigli municipali fu invero votata con soli 334 voti, come un dispaiceo aveva annunciato la prima volta. Ci furono quindi numerosissime astensioni.

Ora il *Journal des Débats* chiede: « Qual autorità morale può avere un voto simile in una legge di questa natura, e in un'Assemblea composta di 728 membri? »

Dal *Constitutionnel*, in data 26, togliamo quanto segue:
 « Secondo le voci sparse, il duca di Magenta sarebbe deciso a difendere il suo potere contro le pretese di tutti i partiti, e a sostituire quei ministri che non fossero risolti a sostenere il governo settennale colla fermezza che le circostanze richiedono. »

Lo stesso giornale metteva in dubbio che Thiers volesse prendere la parola sul progetto delle fortificazioni.

Telegrammi

Berlino, 26.

Sullo stato del Cancelliere imperiale la *Nordd. Allg. Zeit.* reca: « Il cancelliere imperiale ha dormito meno bene che nei giorni passati. I dolori sono miti, le forze crescenti, l'appetito migliora. Per lo stato della gamba malata non gli sarà permesso per ora d'alzarsi. »

Ella aggiunge: « Intorno alle previsioni sul risanamento del principe è da considerare come superato il momento critico, ma però si è spiegato quanto addentro fosse penetrato il male. Non v'è pericolo, ma non può prevedersi quando il principe potrà abbandonare il letto. Gli manca sempre la voglia di prender cibo: il sonno non può ottenersi che mediante farmaci. Secondo i medici al principe occorrerebbe una cura di bagni da intraprendere appena possa mettersi in viaggio, ma ciò non è ammissibile prima di giugno in base al suo stato attuale. Per quanto questa notizia torni incresciosa agli ammiratori del principe ed agli amici d'un continuo sviluppo e rafforzamento dell'Impero, credemmo nostro dovere non tacere le verità. Bisogna tener calcolo della realtà e non credere che il principe Cancelliere possa occuparsi d'affari fra qualche settimana. »

Londra, 26.

Alla conferenza di ieri degli *Home-Rulers* assistevano quaranta deputati irlandesi. Le discussioni rivelarono maggior concordia di quanta ve ne fosse finora. In questa stessa sessione sarà presentato il progetto dell'autonomia dell'Irlanda.

Assassinio. — La mattina del 26 andante, alle ore 4 e mezza, certo Satin, vivendolo d'anni 30, partì vasi col carrozzone dalla propria abitazione, sita in territorio del Comune di Conselve, diretto al mercato di Anguillara; e alle ore dieci, della mattina stessa, fu trovato cadavere in un fosso, a poca distanza da casa sua, colle tracce visibili di un assassinio.

Avvertita la stazione dei RR. Carabini, si procedette all'arresto del fratello del Satin, come gravemente indiziato.

Al momento non possiamo aggiungere altri particolari.

Notizie militari. — Ci si assicura, dice *l'Esercito*, che tra breve sarà definitivamente stabilita l'epoca per il cambio delle guarnigioni, già determinato fino dall'anno scorso.

Rivista Italiana di Scienze, Lettere ed Arti. — Questa nuova rassegna letteraria è uscita in Milano, dalla tipografia Lombardi, Via Fiori Oscuri, n. 7, contiene i seguenti articoli:

La Verità, Cesare Cantù. *Studi sul dramma fantastico*, Giulio Carcano. *Qual parte rappresenti l'Atlantico nell'idraulica e nella fisiologia del globo*, Antonio Stoppani. *Fante di picche* (Racconto), Salvatore Ferrina. *Studi intorno al nuovo indirizzo educativo da darsi all'istruzione primaria in Italia*, Giuseppe Sacchi. *Rivista musicale*, Alberto Mazzucato. *Rivista drammatica*, Eugenio Torelli-Viollier. *Bollettino Bibliografico*.

Nei prossimi fascicoli si pubblicheranno lavori di: Vittorio Bersezio, Nicomede Bianchi, Arrigo Boito, Camillo Boito, Eugenio Camerini, Giosuè Carducci, Giuseppe Ferrari, Alessandro D'Annunzio, Vittorio Imbriani, Augusto Pierantoni, Pietro Selvatico, Luigi Settembrini, G. Verga, Bernardino Zendrini, e di altri valentissimi.

L'associazione è di sole L. 18 all'anno e di 10 al semestre per 12 fascicoli di almeno 112 pagine ciascuno.

Non abbiamo d'uopo aggiungere parole in favore d'una rivista la quale si presenta fin dal suo primo numero con nomi tanto graditi al pubblico italiano.

Disgrazia Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 24:

Un tragico caso è avvenuto lunedì sera nel paesello di Monteforte Alpone, territorio bresciano. Viveva colà una famiglia composta di 5 o 6 persone, tra le quali figurava come padrona e massaiola una nonna. Fra questi che vivono in famiglia, c'è un giovinetto di 15 o 16 anni, orfano, raccolto e mantenuto dalla nonna. Inutile è dirvi quale sviscerato amore egli nutrisse per la sua amorosa benefattrice e come gli venisse tale affetto squisitamente combaciato.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista C. Vitaliani, rappresenta la replica a richiesta generale: *Alcibiade*, di F. Cavallotti — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La Drammatica Compagnia Piemontese S. Ardy rappresenta: *Le malattie d'oeuvre*, di L. Siccardi, con farsa — Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
 29 marzo

A mezzodì vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 51.4
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 18.5

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

27 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	768.0	764.9	763.8
Termomet. centigr.	10.9	18.0	10.8
Tens. del vap. aeq.	6.27	3.39	5.65
Umidità relativa . . .	64	22	59
Dir. e for. del vento	S 4	O 2	S 2
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 27 al mezzodì del 28
 Temperatura massima = + 18.9
 minima = + 3.7

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da fonte sicura la notizia del prossimo viaggio in Italia di S. M. l'imperatore d'Austria.

L'itinerario non è finora stabilito definitivamente — ma si dà per certo che S. M. l'imperatore approfitterà del soggiorno del Re a Napoli per visitare quella città, e di là si reherebbe con S. M. a Torino. (Fanfulla).

A Civitavecchia, il 23 corr., tutte le navi in porto erano parate a festa.

L'Orénoque aveva issata, al posto di onore, la bandiera italiana.

Il console di Francia, in quel giorno assente, lasciò incarico al suo cancelliere di presentare in suo nome al sottoprefetto le felicitazioni per il Re. (id.)

ROMA, 27.

Ieri fu firmato il decreto organico del ministero delle finanze con la divisione delle carriere d'ordine e di concetto, e con la soppressione degli stipendi minori.

Furono firmati i decreti del personale per la esecuzione di detto decreto.

L'organico stabilisce una nuova classe di segretari dei quali i limiti del bilancio obbligarono a tenere il numero limitato.

Ieri sera al Colosseo vi fu grandiosa illuminazione e fuochi del bengala. Intervengono ad essa i RR. Principi. Stamani S. M. è partito per Napoli. (Gazz. d'Italia).

Corriere della sera
 28 marzo
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 marzo.

La città rientra nella calma usata: le rappresentanze municipali si dilungano e i più de' loro membri fecero violenza alla curiosità e al buon gusto estetico lasciando la capitale senza una visita alle gallerie del Vaticano.

È una replica alla controdimostrazione degli ultra-cattolici nel giorno del Giubileo. È una replica, e nello stesso tempo una protesta all'indirizzo di quei signori che scelsero quel giorno perchè i loro omaggi al Papa si ritenessero a dileggio dell'Italia.

Io non ve ne avevo parlato, ma da punto che i giornali se ne dissero tanto affanno mi recai a dovere di ammonirli che non ne valeva la pena.

Si è osservato che gli stranieri questa volta erano la maggioranza. O non sarebbe il caso di compilarne un Galateo internazionale in appendice all'indispensabile *Murray*, del quale s'armano venendo in Italia? Mi sembra che all'occasione potremmo trarre grande profitto e risparmiare a se stessi la mortificazione di commettere la villania senza volerlo.

Ieri alla Camera la discussione del progetto sugli avvocati e procuratori prese un'andatura più frettolosa. Siamo all'antivigilia delle vacanze e una discussione in due rate presenterebbe degli inconvenienti. È bene che al riaprirsi dei lavori parlamentari il campo rimanga libero ai soli provvedimenti finanziari.

A proposito so da buona fonte che la giovane sinistra è venuta nella deliberazione di votare, nella discussione generale unica di questi, un ordine del giorno esprimente il lucia nel ministero.

Quanto agli speciali progetti si riserbano libero apprezzamento. A ogni modo l'espressione della fiducia torrà al governo ogni buon motivo di affacciare la questione di portafoglio e le opposizioni di dettaglio avranno un carattere puramente amministrativo che renderà possibili, così dall'una quanto dall'altra parte le concessioni.

Ieri vi parlai del probabile allontanamento dell'Orénoque. La voce non si conferma ancora, mi dicono anzi che il cardinale Antonelli abbia fatto qualche rimorso per trattenerlo. A quale scopo? Il mistero è qui: mistero del resto spiegabilissimo e il primo venuto fra i doganieri di Civitavecchia potrebbe farlo meglio di me. Egli è che l'Orénoque e... — come dirla in maniera da non offendere nessuno? — è, figa-

ratevi il compare che tien mano al contrabbando che si fa all'essero delle ricchezze artistiche trafugate dai frati per sottrarle alla conversione. Tutta la merce non è ancora smaltita: ecco perché c'è bisogno che il compare rimanga. I. F.

Estratto dei giornali esteri

Il Sultano ha rilasciato un firmano che proibisce la vendetta di sangue ancora molto in uso fra gli Albanesi. È dubbio se questo decreto profitterà perché gli Albanesi non si fanno certo paura dei tribunali Turchi.

Dei dispaaci dall'India recano: « Muoiono rapidamente i fanciulli. Tre milioni d'uomini aspettano nutrimento. » Inoltre sono scoppiati il vaiuolo, ed un'epizootia. Si parla anche d'una rivolta dei Maomettani, che approfittano della situazione del paese in danno del governo anglo indiano.

Don Carlos in qualità di Carlo VII ha rilasciato il seguente decreto: « S. M. il Re riconoscendo nella istruzione il mezzo per ottenere la morale, la ricchezza ed il benessere del suo paese ha ricevuto con soddisfazione la domanda d'una Deputazione rappresentante la Guipuzcoa, ed il Consiglio Comunale della sua dilettissima e fedele città di Oñate, che ha per iscopo il ristabilimento della Università. »

Il nuovo gabinetto Greco formatosi da una riunione di elementi eterogenei ha fatto una comparsa molto infelice. La Camera desiderava sino dalla prima seduta un'inchiesta sull'amministrazione del gabinetto Deligeorgis, ed il deputato Lombardos, stato antecedentemente ministro, dichiarò che la monarchia era antipatica al paese, che aveva delle inclinazioni repubblicane.

Né il presidente della Camera, né i Ministri presenti si pronunciarono contro queste espressioni, che destarono ad Atene il massimo movimento, e che vennero intese dalla Camera come la proclamazione della repubblica. Il Re espresse senza reticenze ai ministri il suo rincrescimento sul loro contegno e su quello della Camera, e dichiarò che in presenza a queste condizioni anarchiche non ci rifletteva guari sopra, di seguire l'esempio di Amadeo di Spagna. Nel giorno seguente i ministri proposero alla Camera un ordine del giorno, col quale era disapprovato il linguaggio del sig. Lombardos, ed era assicurata al Re la divozione della rappresentanza nazionale. Questo ordine del giorno fu votato con 127 voti contro 18, e deciso un aggiornamento di dieci giorni per dar tempo alla tranquillità degli animi.

A Colonia, il giorno del natalizio di S. M. l'Imperatore, otto deputazioni si presentarono all'arcivescovo per esprimergli « poco prima della sua prigionia » la loro devozione e la loro fedeltà. Nel pomeriggio dinanzi al palazzo la folla aveva un contegno piuttosto rivoltoso. Dopochè l'arcivescovo ritornò dalla cattedrale, ov'egli aveva predicato, la gran piazza avanti la sua abitazione era assediata di gente, che all'avvicinarsi delle deputazioni, si pose a cantare degli inni religiosi. Il tumulto cresceva così che l'arcivescovo dalla loggia eccitò la folla a contenersi ed allontanarsi. Dopo qualche ora la massa del popolo lasciò la piazza.

Nei giornali francesi arrivati più tardi troviamo il resoconto delle ultime sedute dell'Assemblea, che furono tempestose.

La legge per la proroga dei consigli municipali fu invero votata con soli 334 voti, come un dispaiceo aveva annunciato la prima volta. Ci furono quindi numerosissime astensioni.

Ora il *Journal des Débats* chiede: « Qual autorità morale può avere un voto simile in una legge di questa natura, e in un'Assemblea composta di 728 membri? »

Dal *Constitutionnel*, in data 26, togliamo quanto segue:
 « Secondo le voci sparse, il duca di Magenta sarebbe deciso a difendere il suo potere contro le pretese di tutti i partiti, e a sostituire quei ministri che non fossero risolti a sostenere il governo settennale colla fermezza che le circostanze richiedono. »

Lo stesso giornale metteva in dubbio che Thiers volesse prendere la parola sul progetto delle fortificazioni.

Telegrammi

Berlino, 26.

Sullo stato del Cancelliere imperiale la *Nordd. Allg. Zeit.* reca: « Il cancelliere imperiale ha dormito meno bene che nei giorni passati. I dolori sono miti, le forze crescenti, l'appetito migliora. Per lo stato della gamba malata non gli sarà permesso per ora d'alzarsi. »

Ella aggiunge: « Intorno alle previsioni sul risanamento del principe è da considerare come superato il momento critico, ma però si è spiegato quanto addentro fosse penetrato il male. Non v'è pericolo, ma non può prevedersi quando il principe potrà abbandonare il letto. Gli manca sempre la voglia di prender cibo: il sonno non può ottenersi che mediante farmaci. Secondo i medici al principe occorrerebbe una cura di bagni da intraprendere appena possa mettersi in viaggio, ma ciò non è ammissibile prima di giugno in base al suo stato attuale. Per quanto questa notizia torni incresciosa agli ammiratori del principe ed agli amici d'un continuo sviluppo e rafforzamento dell'Impero, credemmo nostro dovere non tacere le verità. Bisogna tener calcolo della realtà e non credere che il principe Cancelliere possa occuparsi d'affari fra qualche settimana. »

Londra, 26.

Alla conferenza di ieri degli *Home-Rulers* assistevano quaranta deputati irlandesi. Le discussioni rivelarono maggior concordia di quanta ve ne fosse finora. In questa stessa sessione sarà presentato il progetto dell'autonomia dell'Irlanda.

Ultimi dispaaci
 (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 27. — Assemblea. — *Dahivel* propone che l'Assemblea stabilisca la forma definitiva di governo pel giugno.

Kerdrel combatte l'urgenza: dice che nessuno vuol fare un atto sleale: l'Assemblea votò la proroga dei poteri per sette anni: nessuno quindi ha diritto di diminuire neppure di un'ora la durata dei poteri del maresciallo.

Coloro che non votarono per la proroga devono sottomettersi alla legge.

Brogie (ministro) dice che nessuno ha diritto di far parlare Mac Mahon altrimenti da quello che parla, quando si indirizza alla Francia.

L'urgenza proposta è respinta con 330 voti contro 238.

Discutesi il progetto delle nuove fortificazioni di Parigi.

Thiers combatte lungamente il progetto, *Chabaud Latour* lo difende.

Dopo la replica di Thiers, e i discorsi di vari altri oratori, il progetto è approvato con 389 voti contro 193.

L'interpellanza dei deputati di Marsiglia sulla chiusura di due Circoli repubblicani è aggiornata a sei mesi.

BAJONA, 27. — Dispaaci Carlisti sulla giornata del 25 assicurano che i repubblicani furono respinti su tutta la linea.

D'Affittare Casa in Via Rogat per civile abitazione. Rivolgersi al Mezzò Sacchetto nella stessa contrada per le trattative. 5-195

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
 11 - 82 - 46 - 56 - 41

Ultimi dispaaci
 (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 27. — Assemblea. — *Dahivel* propone che l'Assemblea stabilisca la forma definitiva di governo pel giugno.

Kerdrel combatte l'urgenza: dice che nessuno vuol fare un atto sleale: l'Assemblea votò la proroga dei poteri per sette anni: nessuno quindi ha diritto di diminuire neppure di un'ora la durata dei poteri del maresciallo.

Coloro che non votarono per la proroga devono sottomettersi alla legge.

Brogie (ministro) dice che nessuno ha diritto di far parlare Mac Mahon altrimenti da quello che parla, quando si indirizza alla Francia.

L'urgenza proposta è respinta con 330 voti contro 238.

Discutesi il progetto delle nuove fortificazioni di Parigi.

Thiers combatte lungamente il progetto, *Chabaud Latour* lo difende.

Dopo la replica di Thiers, e i discorsi di vari altri oratori, il progetto è approvato con 389 voti contro 193.

L'interpellanza dei deputati di Marsiglia sulla chiusura di due Circoli repubblicani è aggiornata a sei mesi.

BAJONA, 27. — Dispaaci Carlisti sulla giornata del 25 assicurano che i repubblicani furono respinti su tutta la linea.

Ultimi dispaaci
 (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 27. — Assemblea. — *Dahivel* propone che l'Assemblea stabilisca la forma definitiva di governo pel giugno.

Kerdrel combatte l'urgenza: dice che nessuno vuol fare un atto sleale: l'Assemblea votò la proroga dei poteri per sette anni: nessuno quindi ha diritto di diminuire neppure di un'ora la durata dei poteri del maresciallo.

Coloro che non votarono per la proroga devono sottomettersi alla legge.

Brogie (ministro) dice che nessuno ha diritto di far parlare Mac Mahon altrimenti da quello che parla, quando si indirizza alla Francia.

L'urgenza proposta è respinta con 330 voti contro 238.

Discutesi il progetto delle nuove fortificazioni di Parigi.

Thiers combatte lungamente il progetto, *Chabaud Latour* lo difende.

Dopo la replica di Thiers, e i discorsi di vari altri oratori, il progetto è approvato con 389 voti contro 193.

L'interpellanza dei deputati di Marsiglia sulla chiusura di due Circoli repubblicani è aggiornata a sei mesi.

BAJONA, 27. — Dispaaci Carlisti sulla giornata del 25 assicurano che i repubblicani furono respinti su tutta la linea.

D'Affittare Casa in Via Rogat per civile abitazione. Rivolgersi al Mezzò Sacchetto nella stessa contrada per le trattative. 5-195

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
 11 - 82 - 46 - 56 - 41

D'Affittare Casa in Via Rogat per civile abitazione. Rivolgersi al Mezzò Sacchetto nella stessa contrada per le trattative. 5-195

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
 11 - 82 - 46 - 56 - 41

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE di Padova

AVVISO D'ASTA Si no'ifica che, essendo andato d'...

Frumento occorrente per i panifici militari di Padova Treviso e Udine

Detti appalti saranno divisi come in appresso:

Table with columns: TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE, Rate, SOMMA, QUANTITA', GRANO DA PROVVEDERSI, DESIGNAZIONE

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione...

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento ancorchè, per ogni appalto, venga presentata una sola offerta...

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni 5, decorribili dalle ore DUE pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che per valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire UNA, debitamente firmati e suggellati. Lo offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Padova, 26 marzo 1874 Per detta Direzione Il Capitano Commissario PEYRON

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp I. R. dentista di Corte a Vienna Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:



Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arachon presso Bordeaux.

Lo sciroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino marittimo, estratti dall'albero, e sono non vero beneficio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie ordinarie.

Deposito in Padova ROBERTI e LUIGI CORNELIO 7-103

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Firenze, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca nazionale, Azioni meridionali, Obbl. meridionali, Credito mobiliare, Banca Toscana, Banca generale, Banca Italo german, Rendita italiana god. da 1 gennaio, Parigi, Prestito francese, Rendita francese, fine corr., Banca di Francia, VALORI DIVERSI, Ferrovie lomb. ven., Obblig. tabacchi, Obbl. Ferr. V-E. 1863, Ferrovie Romane, Obblig., Azioni Regia Tabacchi, Cambio su Londra, Cambio sull'Italia, Consolidati inglesi, Banca Franco-Italiana, Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarda, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnola

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 27. — Rend. it. 71.30 71.35. I 20 franchi 22.98 23.— Milano, 27. — Rend. it. 71.50 71.55. I 20 franchi 23.03 23.— Sete. Buona ricerca nelle classi che e belle, e discreta anche negli altri articoli.

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

In corso di stampa: DE LEVA Prof. Cav. G.

STORIA DOCUMENTATA DI CARLO

in correlazione all'Italia Padova 1874, in 8. Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume.

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni DEDICATA alla Giunta della nostra Città Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di

È UNA al fascicolo.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa. (Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.) presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorrhagie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stiblicidio gonorrico si presenta pur esso; cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, meritre ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 pel Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.50 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. WILKE. II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colte vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colte iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle, Lessi sul Pungolo di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest' incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrore e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pericolosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NE. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

ROB BOYVEAU L'AFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il Rob Boyveau L'afecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS garantisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro e malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-L'afecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau L'afecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

presso il p... ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti Lezioni di chimica applicata Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.